

Campagna vaccinale scendono in campo anche i militari

Fungeranno da supporto nelle operazioni. Il dg Ausl Luca Baldino: «Speriamo di poter velocizzare i ritmi delle somministrazioni»

Betty Paraboschi

PIACENZA

«Variante inglese a Piacenza? È solo questione di tempo». Parla chiaro Luca Baldino, direttore generale di Ausl Piacenza a margine dell'avvio della nuova collaborazione fra l'azienda sanitaria e l'Esercito. Nei prossimi giorni infatti i militari attualmente dedicati ai servizi di trasporto sanitario saranno impiegati come supporto nelle attività di vaccinazione. Il passaggio di consegne è avvenuto ieri mattina nel parcheggio davanti alla centrale operativa 118 di Piacenza in via Anguissola alla presenza di Baldino, del comandante del Polo di Mantenimento Pesante Nord Sergio Santamaria e di Enrica Rossi e Stefano Nani, rispettivamente direttrice e coordinatore Emergenza Urgenza 118 Piacenza. «Piacenza si trova in una situazione migliore rispetto alle altre province confinanti - spiega il diret-

tore generale dell'Ausl - il numero di positivi è ancora abbastanza basso, l'incidenza dei contagi nell'ultima settimana si attesta su 140 casi ogni centomila abitanti, quindi ben lontana dal limite dei 300 di cui si parla. Ma siamo molto preoccupati perché la variante inglese in questo momento non è arrivata ma non ci sono dei muri che possano tenerla fuori dai nostri confini».

Baldino non lascia spazio a dubbi: «Per noi è solo questione di tempo - dichiara - e abbiamo visto che a Bologna i numeri sono raddoppiati e triplicati in dieci giorni».

Ecco allora che in mancanza di muri difensivi anti-variante, l'unica soluzione sembra proprio essere il ripristino di una zona rossa anche nel nostro territorio: «Di fatto è l'arma più efficace che abbiamo per evitare lo spostamento del virus e mantenere i contagi più bassi - dichiara Baldino - chiaramente capisco la stanchezza e i problemi di natura sociale



Il dg dell'Ausl Luca Baldino: «Restiamo molto preoccupati»



Siamo pronti ad affrontare una terza ondata, se accadrà» (Luca Baldino)

ed economica, ma in questo momento una zona rossa ci permetterebbe di alzare questi muri di protezione e di mantenere questi numeri bassi». Non nasconde



Il passaggio delle consegne tra operatori del 118 di Piacenza e i militari dell'Esercito FOTO DEL PAPA



La collaborazione dei militari con l'Azienda sanitaria diventerà effettiva nei prossimi giorni FOTO DEL PAPA



Grazie al sistema Piacenza, fatto di tanti uomini e donne» (gen. Santamaria)

Baldino la vera preoccupazione: «Il rischio è quello di dover creare una zona rossa fra due settimane ma con il triplo dei ricoverati». Tornando invece al cambio di ser-

vizio del personale militare, è stato il comandante del Polo di Mantenimento Pesante Nord a partire con i ringraziamenti: «Grazie per la collaborazione - commenta il generale Santamaria - qui esiste un sistema Piacenza prezioso, fatto dell'impegno di tanti uomini e donne». Da parte sua Baldino ha evidenziato come «la collaborazione sia stata davvero grande»: «Ringrazio per l'enorme contributo che l'Esercito italiano ci ha dato per aiutarci nel trasporto dei pazienti - sottolinea - in due mesi questi uomini hanno

percorso ben diciottomila chilometri sulle ambulanze. Ora il personale militare ci aiuterà nel fare le vaccinazioni con dei ritmi che speriamo di velocizzare». Nel frattempo però l'opportunità di istituire una zona rossa anche nel nostro territorio sembra l'unica da adottare, «fermo restando - conclude Baldino - che siamo comunque pronti ad affrontare una terza ondata anche se speriamo che non ci sia: siamo pronti ad accogliere, se arrivassero, centinaia di ricoverati e triplicare le attività di contact tracing».